

Il Medioevo



A CURA DI STEFANO FANARA

La concezione di «Medioevo»

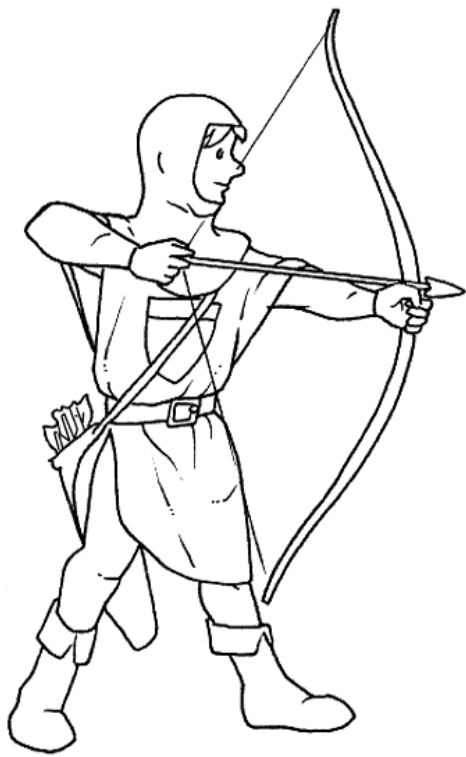


La parola “Medioevo” significa “età di mezzo”. Fu usata dalla **cultura umanistica dei secoli XV e XVI** che voleva ricollegarsi direttamente al mondo classico dell’antichità greco-romana scavalcando idealmente la “media aetas”, concepita come “media tempestas”.

La **Riforma Protestante** accentuò questo giudizio negativo, il Medioevo sarebbe infatti l’epoca in cui la cristianità si è allontanata dall’autentico messaggio evangelico, che solo la Chiesa delle origini avrebbe incarnato con fedeltà.

Nel **Settecento** lo storico **Ludovico Antonio Muratori**, che utilizzava nella sua ricerca metodi ispirati alla filosofia razionalista, recuperò una conoscenza più profonda ed una visione più positiva dell’età medioevale. Continua tuttavia a dominare l’idea di un Medioevo come età sostanzialmente barbarica, infatti la definizione che utilizza è quella di **età gotica**.

Solo l’**Ottocento**, con il **Romanticismo**, supera definitivamente l’idea di un Medioevo oscuro intervallo, e scopre un’età di grande originalità creativa, in cui si pongono le basi da cui si svilupperà l’Europa moderna. Anche nell’interpretazione ottocentesca, tuttavia, permangono elementi di ingenuità, cioè che ci offrono una immagine eccessivamente idealizzata del periodo.



Periodizzazione

Interpretazione tradizionale

- INIZIO del Medioevo: 476 d.C. caduta Impero Romano d'Occidente; per altri (C.Keller) 313, editto di Costantino, o 565, morte di Giustiniano
- FINE del Medioevo: 1453, caduta di Costantinopoli; oppure 1492, scoperta dell'America

La moderna storiografia ha messo in crisi questa periodizzazione. Iniziatore della discussione fu lo storico **Pirenne**, che considera **l'avvento dell'Islam** il fattore determinante la fine dell'antichità e colloca il crollo del mondo antico e l'inizio del nuovo nel VII secolo d.C.

C'è Medioevo e Medioevo...



La storiografia più recente non accetta più il giudizio totalmente negativo sul Medioevo espresso dalla civiltà umanistica, né l'idealizzazione che ne ha fatto l'Ottocento romantico.

Se è vero che nel periodo che va dal V al X secolo (Alto Medioevo) predominano i segni della crisi economica e culturale, dopo l'anno Mille (basso Medioevo) il panorama cambia sensibilmente e vengono poste le basi di quella che diverrà la civiltà moderna:

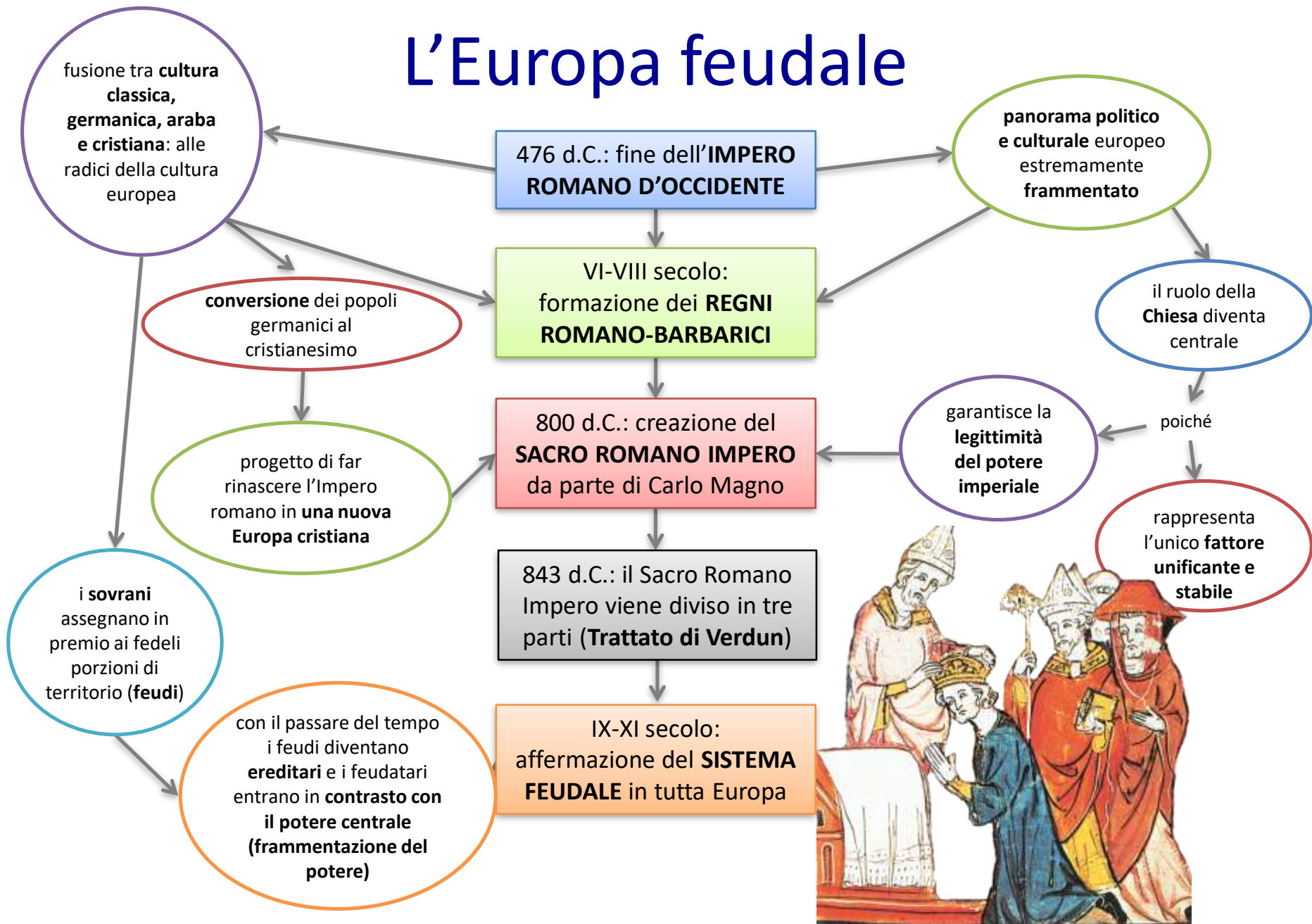
- ❖ Nascono le città, vengono elaborati Statuti, nascono nuove magistrature e incarichi di governo, si alternano diverse fazioni al potere
- ❖ Nascono le prime università, forme di insegnamento libero
- ❖ Vi è maggior dinamismo sociale, si forma la classe media dei mercanti e degli artigiani
- ❖ Si assiste ad uno sviluppo demografico, alla diffusione dei commerci, ad un aumento della produttività
- ❖ Si formano i primi Regni nazionali
- ❖ Fioriscono le diverse lingue e letterature nazionali

L'Alto Medio Evo

476 d.C. - 1000



L'Europa feudale



Chiesa e impero

Fattori di crisi

**CHIESA: ERESIE,
CORRUZIONE, SIMONIA,
NEPOTISMO,
CONCUBINATO, POTERE
TEMPORALE**

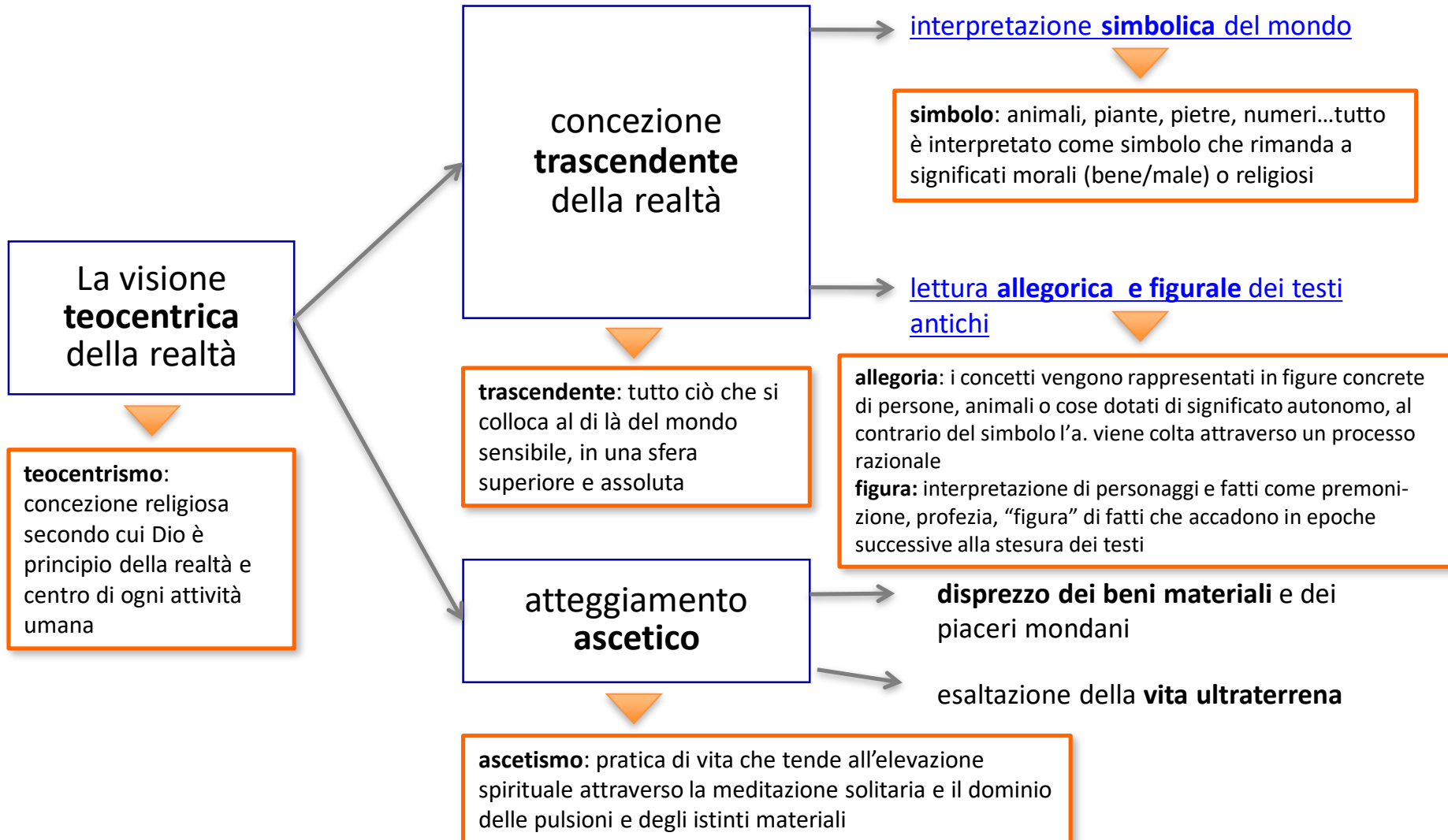
**IMPERO:
DECENTRAMENTO DEL
POTERE,
FRAMMENTAZIONE
POLITICA**

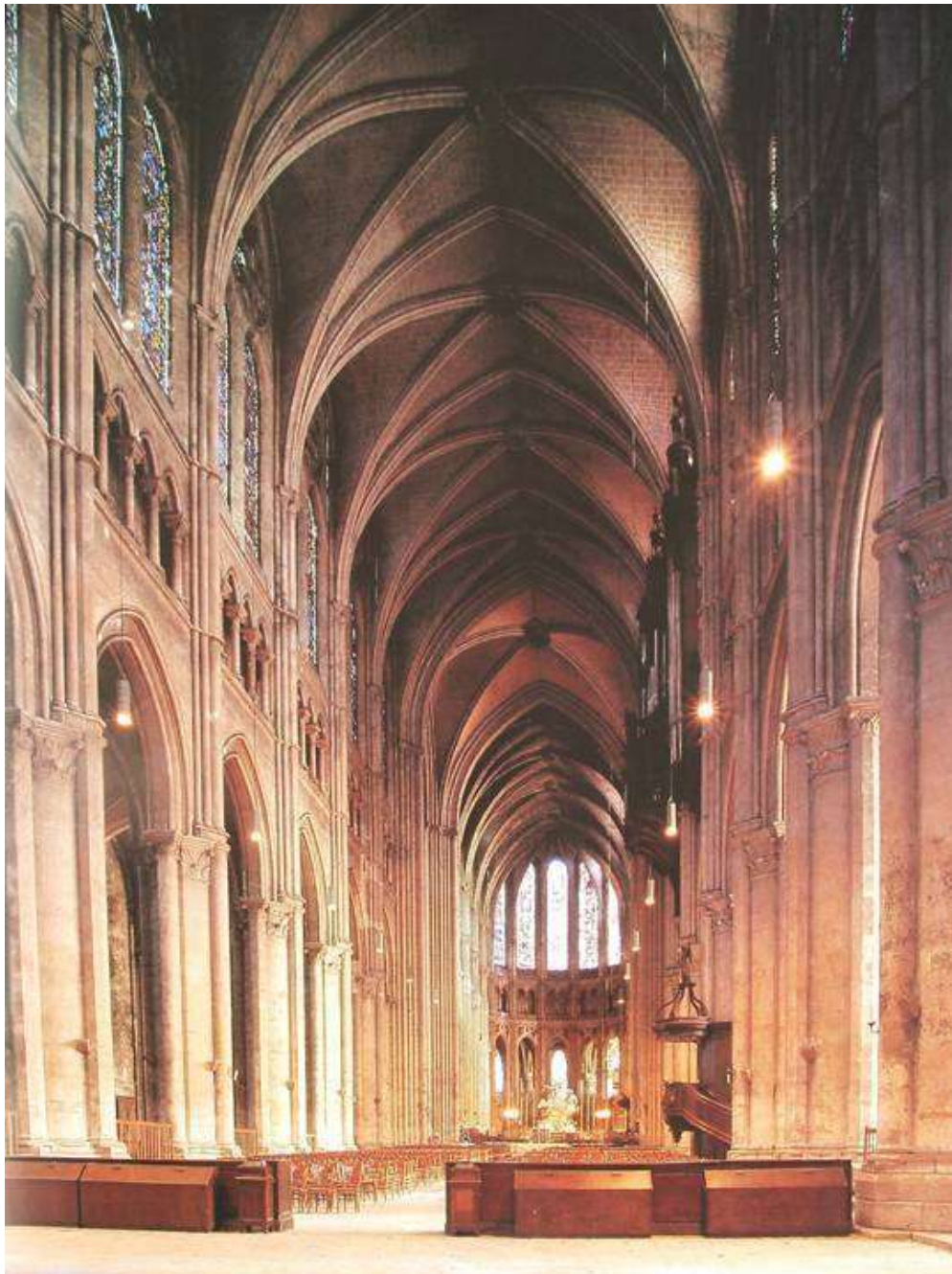
Fattori positivi

**CHIESA: ORDINI
MONASTICI, RIFORMA
INTERNA DELLA CHIESA**

**IMPERO: DALLO
SFALDAMENTO
DELL'IMPERO
NASCERANNO ALCUNI
STATI NAZIONALI**

Cultura e mentalità





La Città di Dio

Vita e morte si
affrontano in un
prodigioso duello, ma è
la vita a trionfare nella
Pasqua eterna

Seguendo l'insegnamento di Agostino, l'uomo del Medio Evo volge gli occhi al Cielo, sua vera patria, e costruisce le chiese come simbolo della ascesi a Dio: la cattedrale gotica di Chartres, con le altezze vertiginose dei pilastri e le luci delle vetrate, ricorda ai fedeli la meta del cammino umano. "*Videmus nunc per speculum in aenigmate, tunc autem facie ad faciem*".



**Cattedrale Metropolitana di Santa
Maria Assunta in Cielo e San
Geminiano - Modena**



ARTE ROMANICA

- monastica
- paura del peccato
- chiesa-fortezza
- **SIMBOLISMO**: il mondo sensibile è mero strumento di un significato sovrasensibile

ARTE GOTICA

- caratterizza la rinascita urbana
- spirito fiducioso e ottimistico
- cattedrali slanciate e luminose
- **ALLEGORISMO**: il mondo sensibile ha valore in sé, è rappresentato con realismo (desacralizzazione dell'universo)> personificazioni



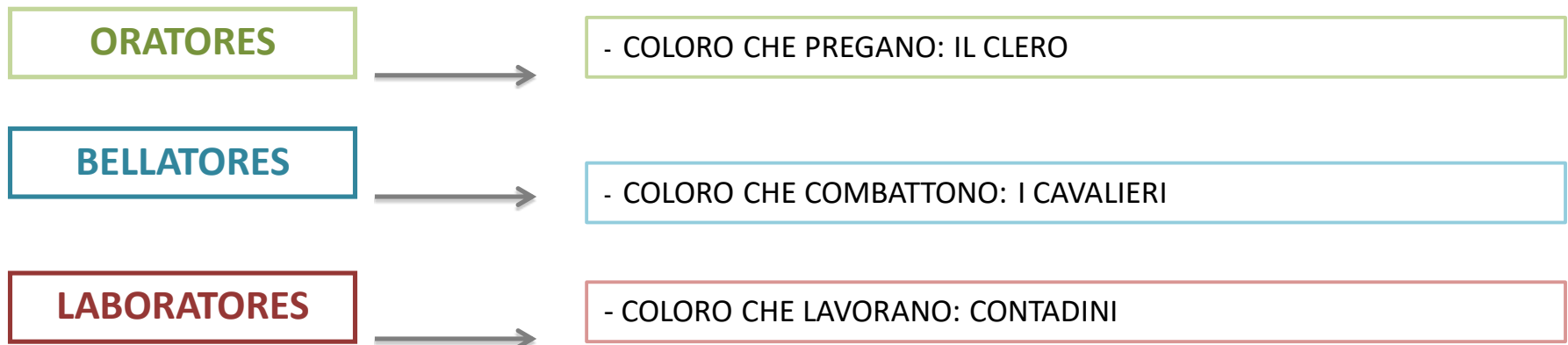
**Santa Maria Novella
Firenze**

La società nell'Alto Medioevo

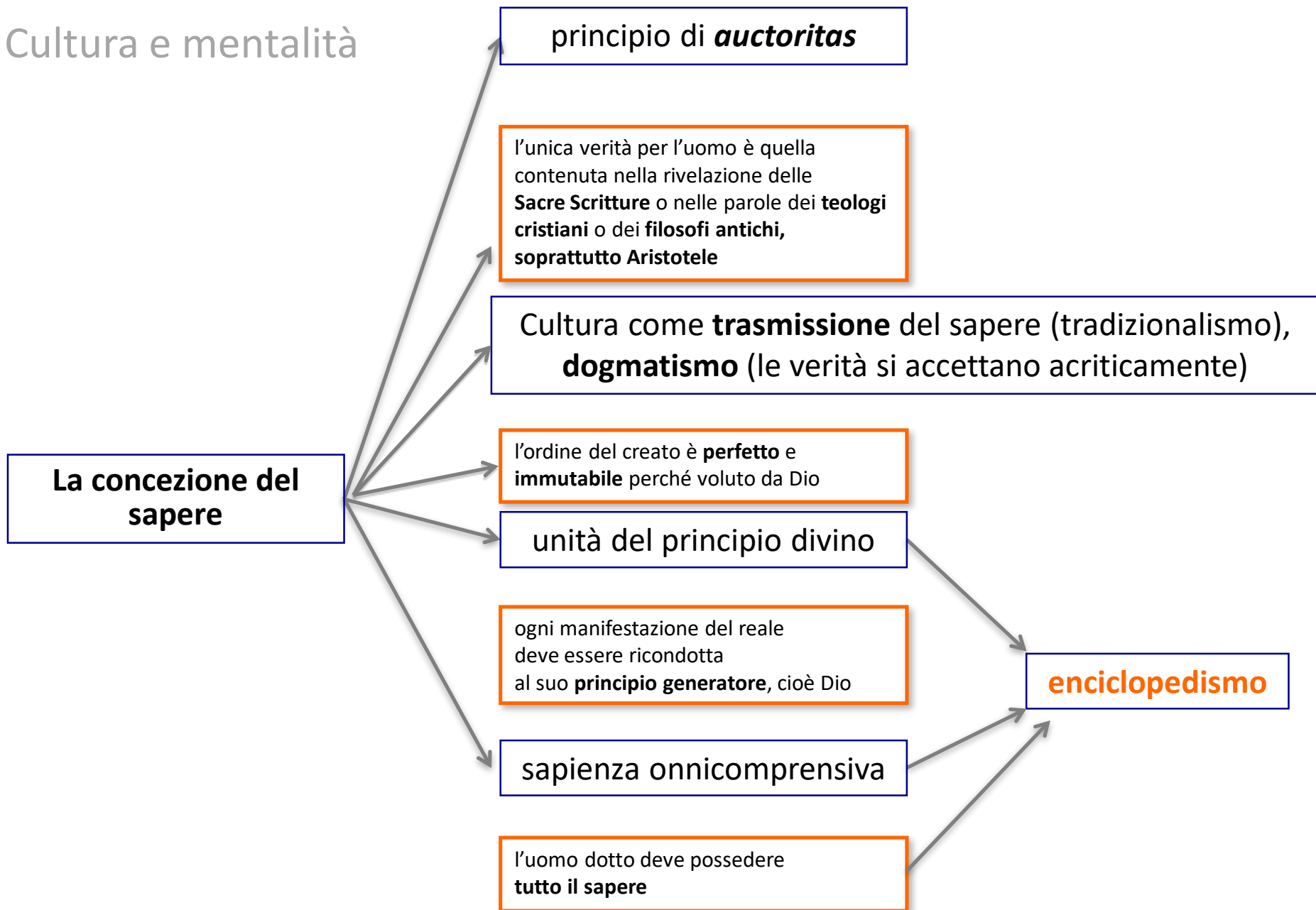
Adalberone di Laon immagina la società armonicamente suddivisa secondo il modello trinitario (che, riflettendo la realtà oltremondana della *civitas Dei*, deve considerarsi immutabile anche sulla terra nella *civitas hominis*): *Oratores, Bellatores, Laboratores*.

In realtà, la società appare rigidamente divisa e contrapposta fra uomini “cortesi”, che vivono cioè nella *curtis* del signore feudale e “villani”, abitanti della *villa*, ossia la casa rustica, la fattoria.

[Matazone](#) da Caligano immagina che la nascita stessa del nobile e del villano sia radicalmente diversa.



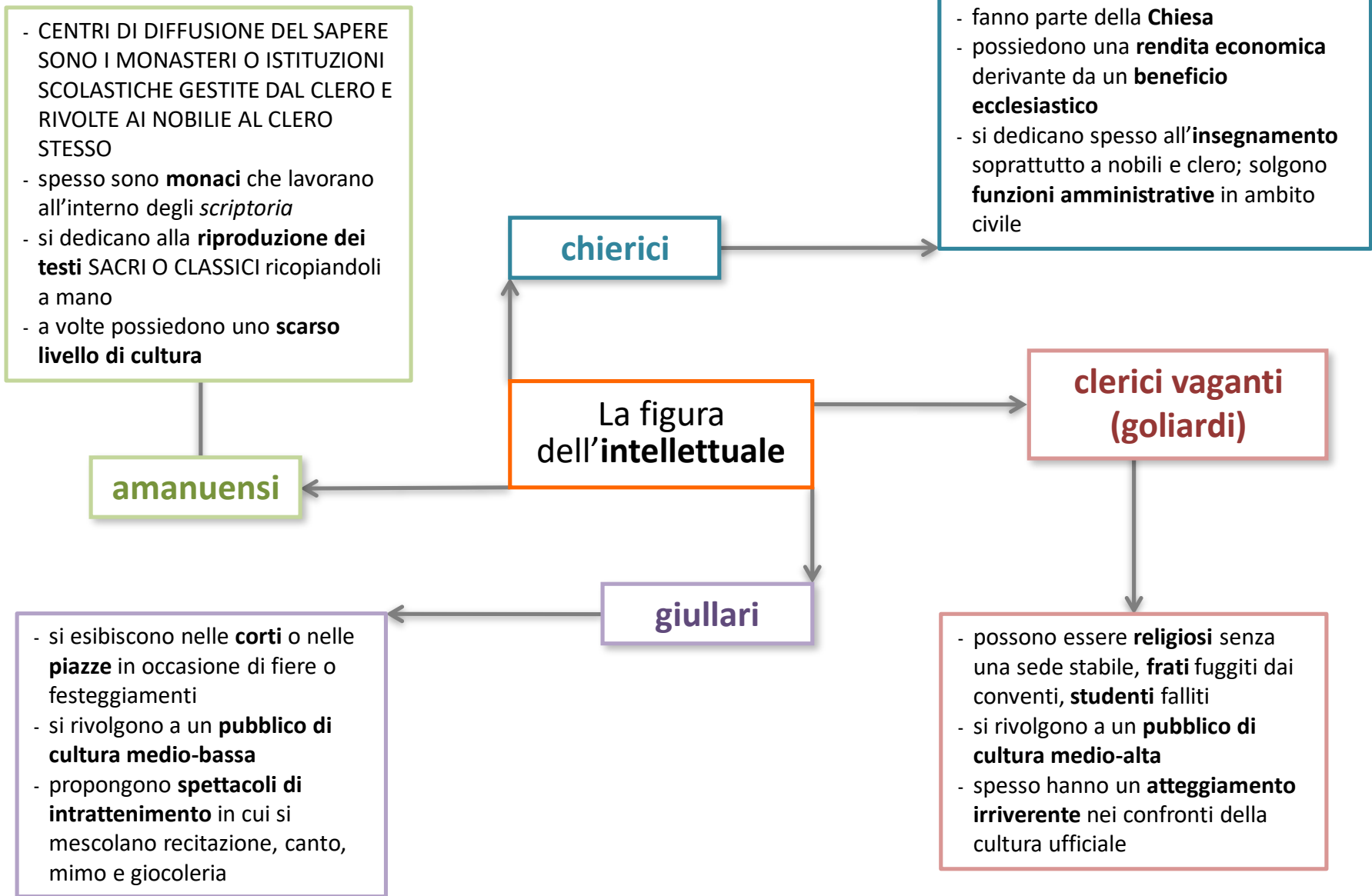
Cultura e mentalità



Cultura e mentalità nell'Alto Medioevo 1

- ❑ La concezione del mondo è unitaria, rigidamente gerarchica, piramidale, subordinata all'autorità politica e religiosa. Si tende a interpretazioni complessive dell'universo, dominate dall'idea della trascendenza religiosa e da grandi opposizioni (Dio e Satana, l'anima e il corpo, il Paradiso e l'Inferno).
- ❑ La dimensione orizzontale dello spazio (quella dell'esperienza e del viaggio) è subordinata a quella verticale, che disciplina e organizza la visione del mondo medievale: la verità e il potere discendono dall'alto al basso, dal cielo alla terra, dalle autorità religiose e politiche agli strati più bassi della popolazione.
- ❑ [Il tempo è quello della Chiesa](#), scandito dalle ore canoniche e dal suono delle campane che le annunciano e che obbediscono alle esigenze della liturgia e non a quelle della produzione economica: l'ora come unità produttiva non esiste.
- ❑ L'interpretazione della natura è simbolica e analogica. In essa si vede la presenza di Dio e di forze magiche e misteriose, interpretate secondo criteri di somiglianza e di simmetria del tutto intuitivi che connettono fra loro i diversi piani dell'esperienza. Ogni particolare assume immediatamente un significato simbolico, un valore misterioso e trascendente. I trattati dedicati agli animali ([i bestiari](#)) non studiano affatto le loro concrete specificità, ma mirano alla loro interpretazione simbolica in senso religioso o morale, senza alcuna distinzione fra animali esistenti o immaginari (come draghi o unicorni).

Cultura e mentalità nell'Alto Medioevo 2



Parole e immagini

amanuensi



In questa miniatura è raffigurato un **monaco amanuense** mentre esegue il suo lavoro. I monaci si limitavano a **COPIARE** i testi antichi e biblici perché la cultura è pura trasmissione del sapere passato.

chierici



I chierici erano considerati **i veri intellettuali in epoca medievale** e la loro opinione era tenuta in grande considerazione dalla popolazione

goliardi



L'opera dei goliardi è arrivata fino a noi grazie alla sopravvivenza dei celebri ***Carmina burana*** del XIII secolo (si parla di taverne, vino, gioco a dadi, donne, delle varie classi sociali mostrandone l'uguaglianza...si rovesciano i valori ascetici e si esalta il vizio e il piacere del corpo, si invita a godere nella vita terrena) contrapposizione polemica e parodica rispetto alla letteratura religiosa

giullari



Giullari, menestrelli e trovatori non potevano mai mancare **alla corte dei signori e nelle feste del paese**

Due figure opposte: il monaco e il giullare



Un monaco cellario degusta del vino da una botte durante il riempimento di una brocca. Da Li Livres dou Santé di Aldobrandino da Siena (Francia, tardo XIII secolo).

Codice miniato dei proverbi medievali. «Il giullare non crede se non riceve», dal 'Livre des heures avec Proverbes' (NAL 3134), metà del XV sec. Parigi, Bibliothèque Nationale de France.



RAZIONALISMO E MISTICISMO

Dopo la riscoperta di Aristotele



Si attestano due opposte concezioni della cultura e della fede



RAZIONALISMO



La cultura serve per arrivare alla fede, a DIO. La fede è un "ragionevole ossequio a Dio" (S. Tommaso)



MISTICISMO

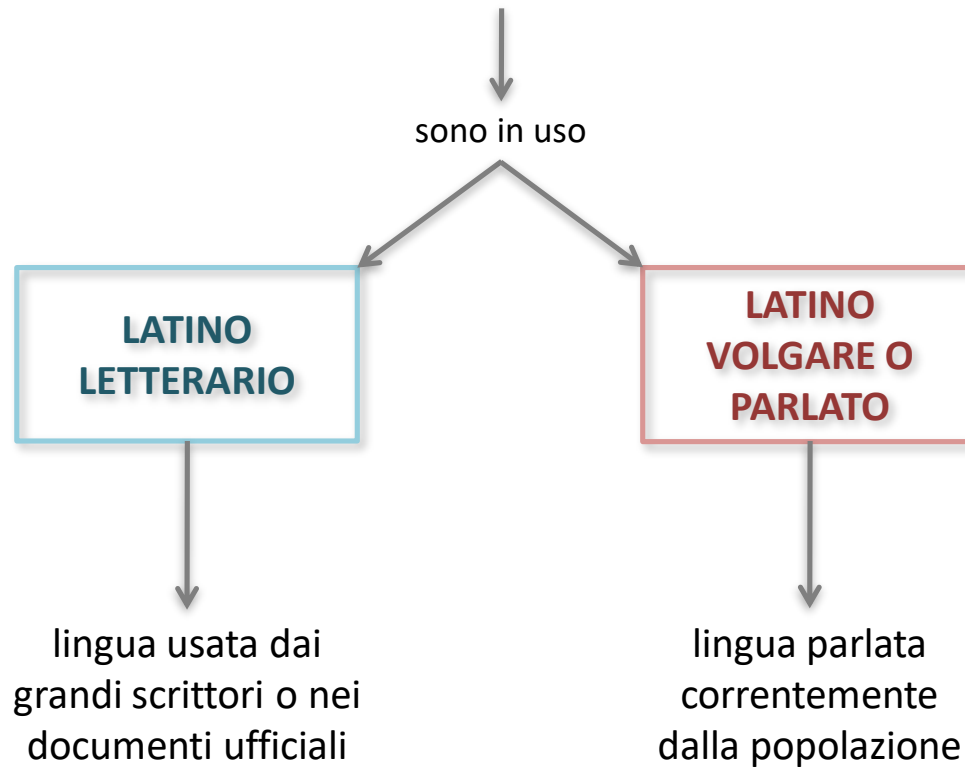


La fede è un "salto nel buio", un sentimento religioso che nulla ha a che fare con la cultura e la razionalità (S. Bonaventura)

Dal latino alle lingue romanze

nei primi secoli della civiltà romana

(dal IV al I sec. a.C.)



Dal latino alle lingue romanze

durante i secoli dell'Impero

(dal I al V sec. d.C.)

**LATINO VOLGARE
O PARLATO**

subisce una
forte influenza
da parte delle

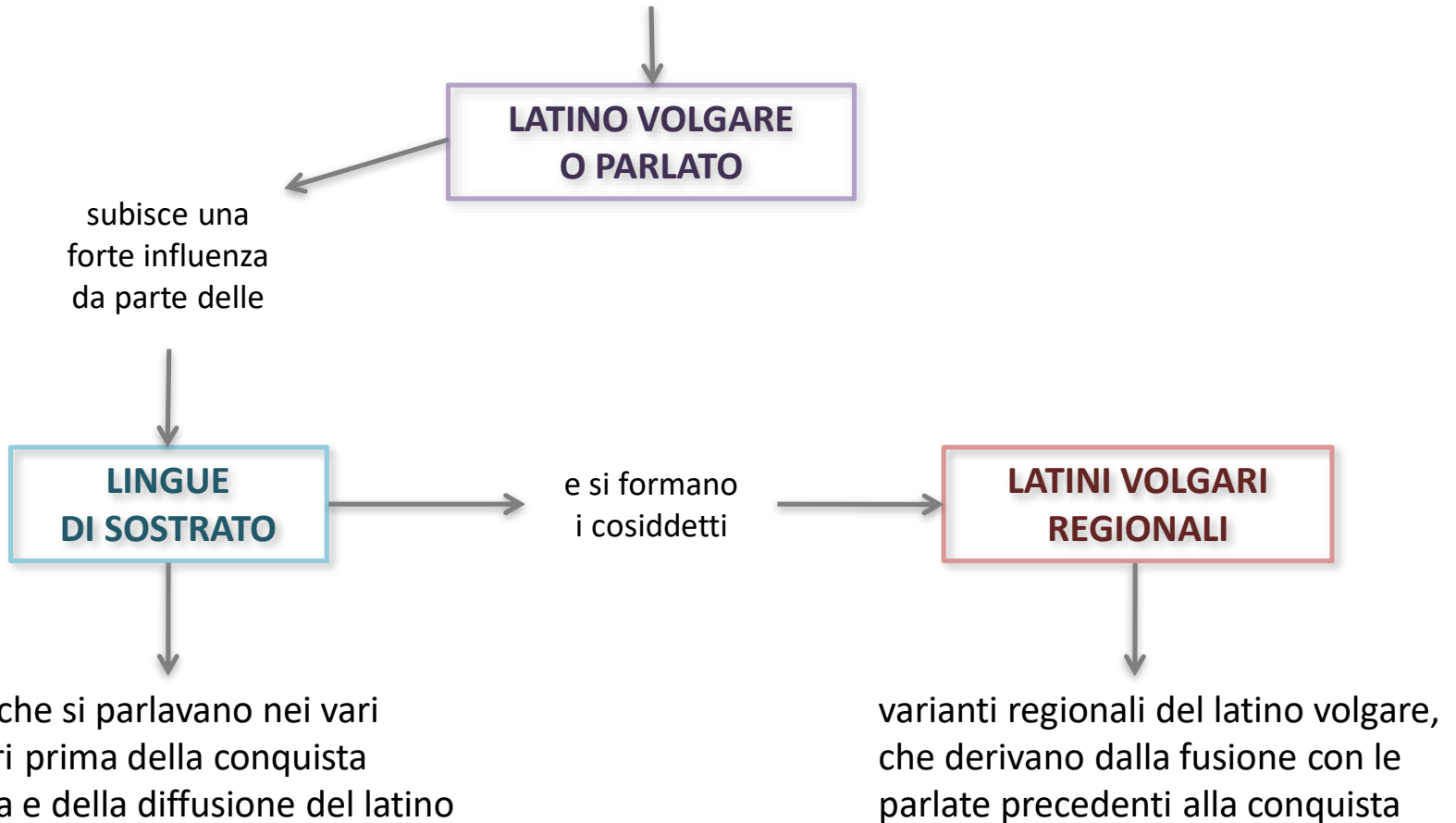
**LINGUE
DI SOSTRATO**

e si formano
i cosiddetti

**LATINI VOLGARI
REGIONALI**

lingue che si parlavano nei vari
territori prima della conquista
romana e della diffusione del latino

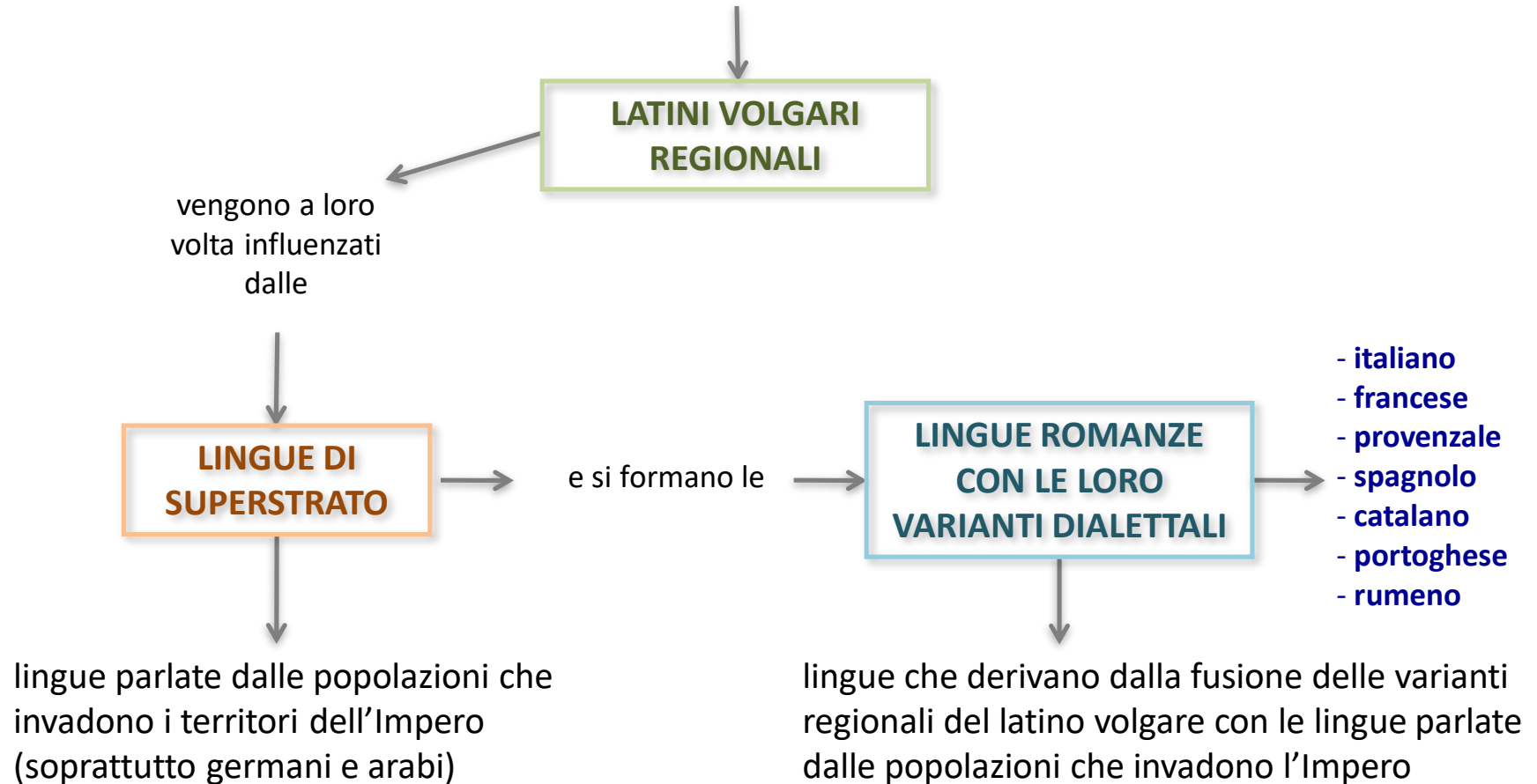
varianti regionali del latino volgare,
che derivano dalla fusione con le
parlate precedenti alla conquista



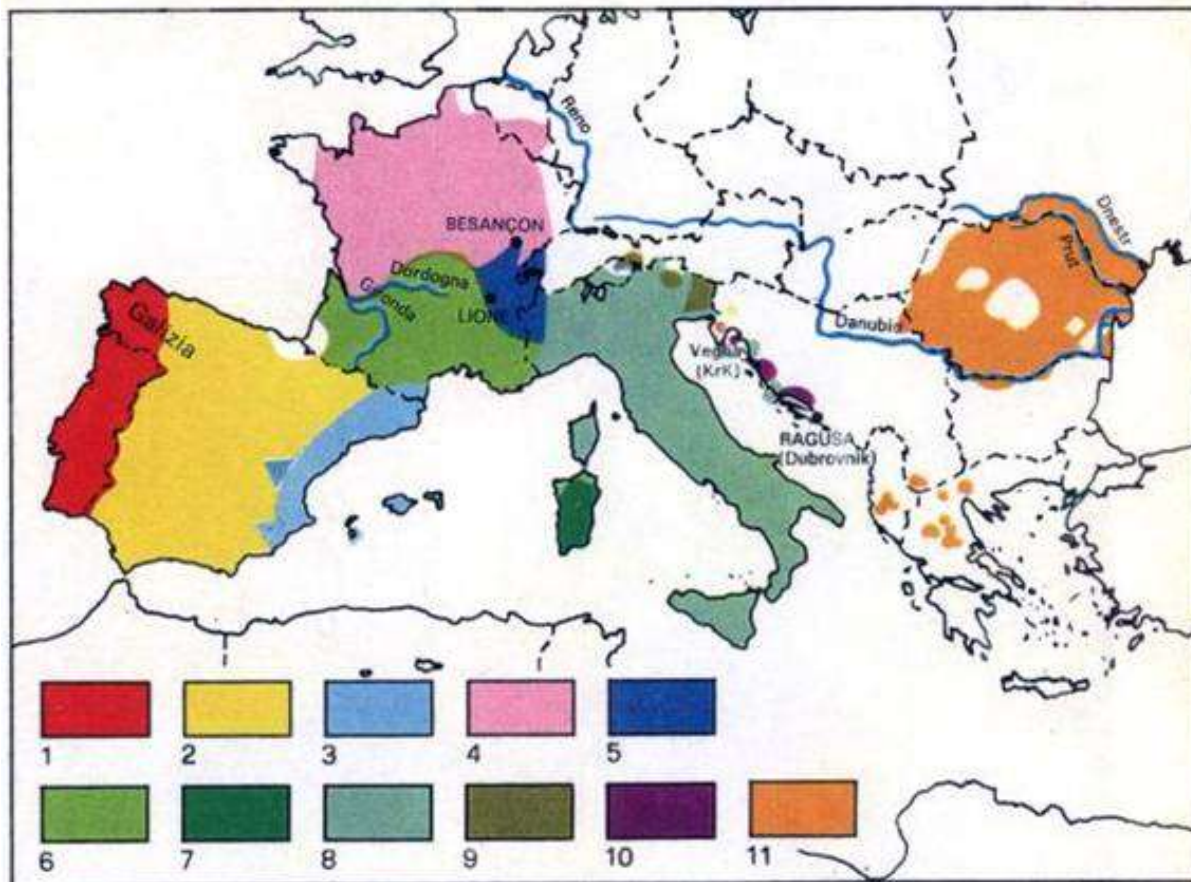
Dal latino alle lingue romanze

in seguito al crollo dell'Impero

(a partire dal V sec. d.C.)



Le lingue Romanze



- 1 portoghese
- 2 spagnolo
- 3 catalano
- 4 francese
- 5 franco-provenzale
- 6 provenzale
- 7 sardo
- 8 italiano
- 9 romancio, ladino friulano (da Ovest a Est)
- 10 zona dove si è parlato il dalmatico
- 11 rumeno

PRIMI DOCUMENTI IN VOLGARE

Indovinello veronese

(fine VIII – inizio IX sec.)



*Se pareba boves,
alba pratalia araba,
et albo versorio teneba;
et negro semen seminaba.
Gratias tibi agimus omnipotens
sempiterne Deus.*

Spingeva avanti i buoi, arava bianchi
prati, teneva un aratro bianco e
seminava un seme nero.
Ti ringraziamo, onnipotente eterno Dio.

Placito capuano

(X sec.)



*Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki
contene, trenta anni le possette parte
sancti Benedicti.*

So che quelle terre, entro quei confini
che qui si descrivono, trenta anni le ha
tenute in possesso l'amministrazione
patrimoniale di San Benedetto .

giuramento di Strasburgo

(842 d.C.) tra Carlo il Calvo e
Ludovico il Germanico

Basso medioevo

1000-1492



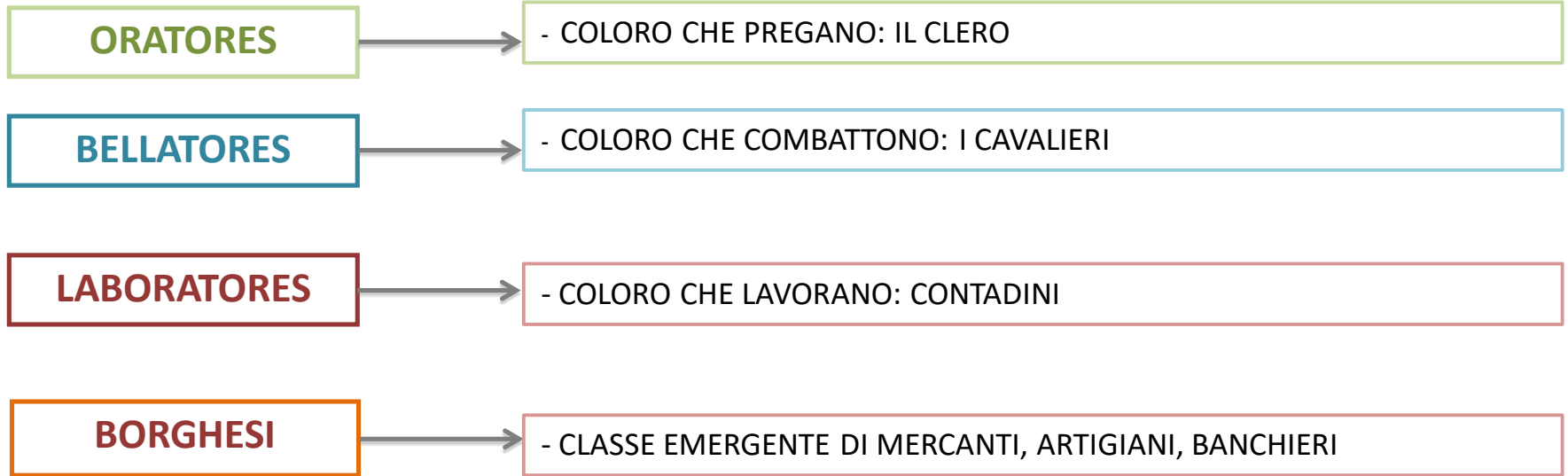
dopo il Mille: rinascita

economica, demografica, politica, culturale

Rivalutazione della vita terrena e della donna, visione più aperta della cultura... vicino al dogmatismo e al principio di auctoritas si fa strada una visione nuova della cultura come indagine “scientifica” sulla realtà, come osservazione dei fenomeni al di là del simbolismo e dell’approccio religioso.. cultura come approccio razionale e critico alla realtà



La società nel basso medioevo



LA SOCIETA' NON E' PIU' STATICA MA C'E' MOBILITA' SOCIALE

Cultura e mentalità

LE UNIVERSITA' SONO I NUOVI CENTRI DI DIFFUSIONE DEL SAPERE: SI TROVANO NELLE CITTA' E NON SERVONO PIU' A ISTRUIRE SACERDOTI E MONACI BENSÌ AI FIGLI DELLA CLASSE BORGHESE: I FIGLI DI MERCANTI E BANCHIERI. SI TRATTA DI UN SAPERE LAICO.

INSEGNAMENTI: TECNICHE PER TENERE LA CONTABILITA', LINGUE, DIRITTO, MEDICINA



la cavalleria e la nuova cultura

in **Francia** verso la fine dell'**XI secolo**

rafforzamento della **cavalleria**

esigenza di una **nuova produzione letteraria**

in **lingua volgare**

cavalleria: classe sociale composta dai cadetti (figli non primogeniti senza diritto di successione) e dai nobili senza feudo

basata sul nuovo repertorio di valori e di modelli di comportamento

- la prodezza
- il senso dell'onore
- la lealtà
- la generosità con i vinti
- il rispetto della parola data
- la fedeltà al signore o al sovrano
- la nobiltà d'animo



Cultura e mentalità

L'evoluzione del codice cavalleresco

i **valori** cavallereschi vengono rielaborati dalla cultura religiosa

il cavaliere deve impegnarsi al **servizio dei deboli** e degli oppressi

la guerra deve avere come obiettivo la **difesa della vera fede**

nasce il concetto di

GUERRA SANTA

le **Crociate**

la **Reconquista**

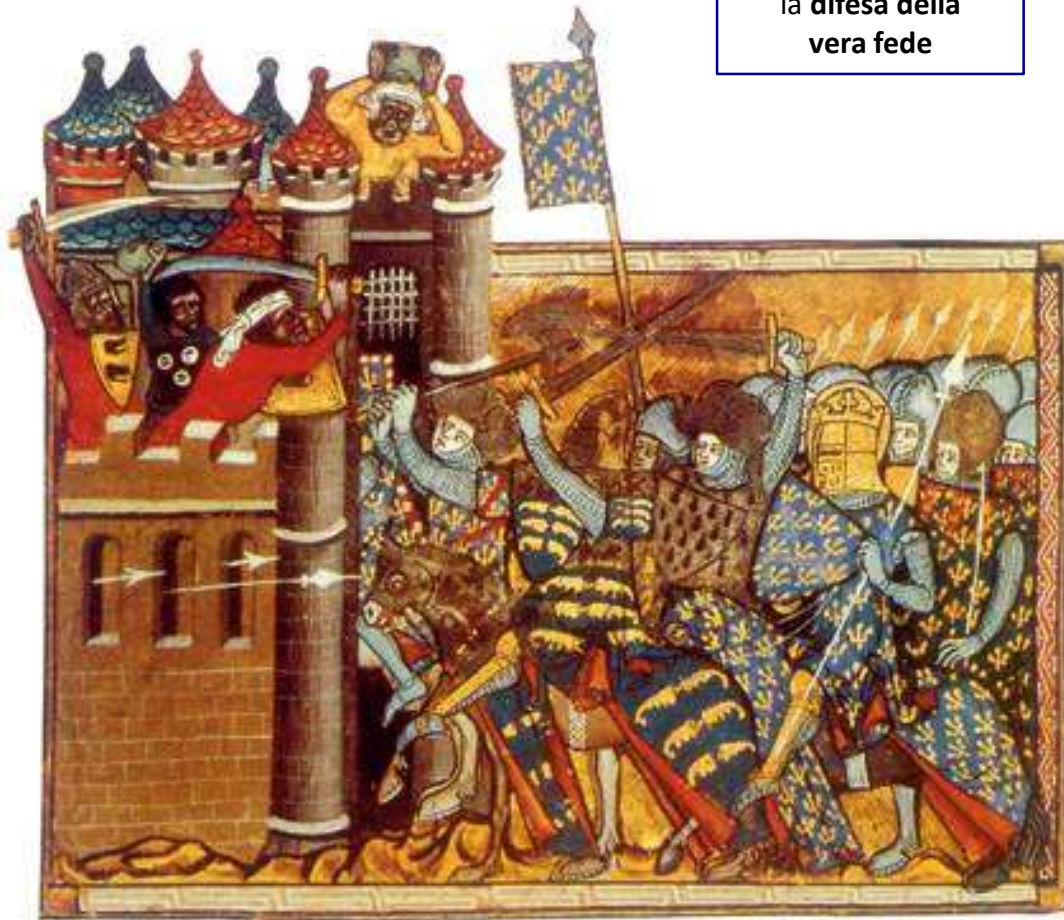
liberazione della **Terra Santa** dai musulmani

liberazione della **Spagna** dal dominio arabo

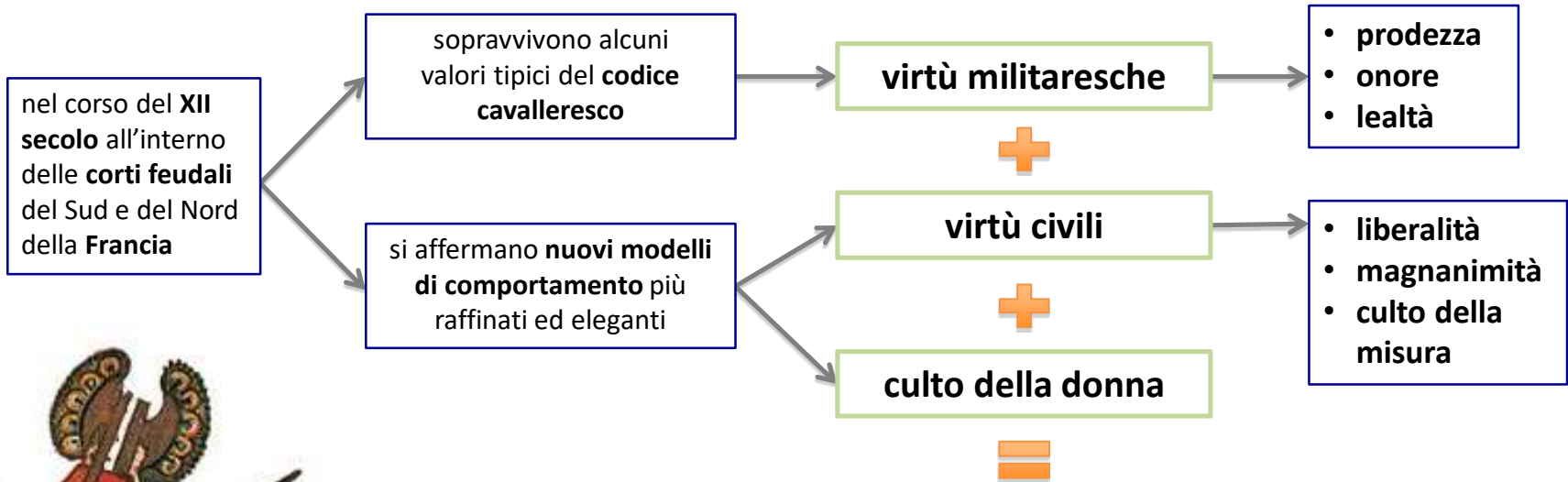
che ispirano la composizione delle

CANZONI DI GESTA

poemi epici che esaltano le **imprese eroiche dei cavalieri** in difesa della fede cristiana



Dal codice cavalleresco all'ideale cortese



IDEALE CORTESE



Il codice dell'amor cortese

nel corso del
XII secolo
all'interno delle
corti provenzali
(Francia
meridionale)

ha
origine

la **POESIA**
LIRICA dei
TROVATORI

che si diffonde
poi presso le corti

del **Nord della Francia**

dell'**Italia**

dei **territori germanici**

poesia lirica: genere poetico
caratterizzato dall'espressione dei
sentimenti e dell'interiorità
dell'autore

trovatori: poeti attivi
presso
le corti provenzali del Basso
Medio Evo; cantavano
in lingua *d'oc* e con
accompagnamento
musicale

che è
caratterizzata
da

un **CODICE RIGOROSO**

- la **donna** è una **creatura sublime** e irraggiungibile
- l'amante deve assicurare **devozione assoluta** alla sua dama
- l'**amore** deve restare **inappagato**
- l'esperienza d'amore consente l'**elevazione morale**
- il vero **amore** è **adultero** e si vive segretamente al di fuori del vincolo coniugale
- l'amore è una **passione esclusiva e totalizzante**

Il teorico dell'amor cortese è
[Andrea Cappellano](#) (*[De amore](#)*)



Ascoltiamo qui la voce della **Contessa de Dia**, una delle più celebri trobairitz, che celebra la gioia inebriante dell'amore: "Ab joi et ab joven m'apais", m'appago di gioia e di giovinezza.



L'amor "cortese" è quello praticato nelle corti, cioè nei castelli medievali; questo tipo d'amore segue un cerimoniale minuzioso: la donna (*Domina*) è assimilata al feudatario, l'amante è il suo vassallo; obbedienza e fedeltà sono gli obblighi dell'uomo, umiltà e pietà sono la grazia della dama. Alla scuola d'Amore il cavaliere si perfeziona moralmente, affinando le virtù della prodezza e della generosità. Dietro ai dolci versi che celebrano il libero dono dell'amore scorgiamo un modo nuovo di concepire i rapporti tra uomini e donne e nella trepida attesa dei cavalieri scopriamo l'esaltazione del desiderio.

Bertrand de Born: “Amo la giovinezza, il valore e la generosità”

“Giovane è **la dama** che sa onorare le genti di alto lignaggio, ed è giovane grazie alle belle azioni compiute. Si comporta da giovane quando ha un giusto giudizio e non agisce in maniera indegna di buona reputazione. Si comporta da giovane quando sa mantener bello il suo corpo, e resta una giovane dama quando si comporta onorevolmente. Si comporta da giovane quando non si preoccupa di sapere e si guarda dal comportarsi male in compagnia di eleganti giovani”.



“Giovane è **l'uomo** che usa il suo de-naro ed è giovane quando è veramente sprovvisto di tutto. Si comporta da giovane quando spende largamente in feste ed è giovane quando concede splendidi doni. Giovane, quando brucia le casse dei denari, ed organizza feste, canti e tornei. Lo considero giovane quando è disposto a cantare ed è giovane quando le dame sa ben corteggiare”.



la **POESIA LIRICA** dei
TROVATORI

**Lirica siciliana (corte di
Federico II)**

Lirica toscana; Stilnovismo



Parole e immagini

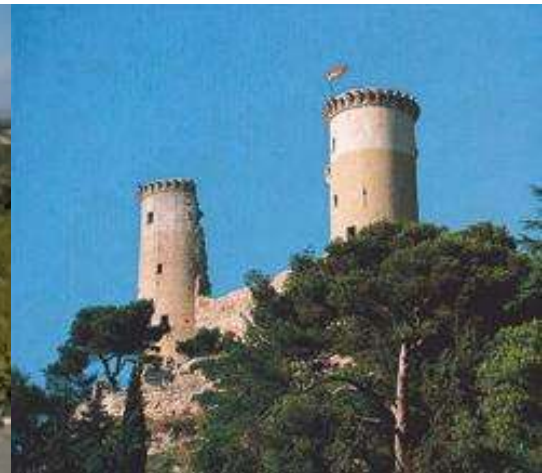
i castelli dei trovatori



Il castello di Gourdon



Il castello reale di Tarascon



Il castello
di Châteaurenard

La poesia in età cortese



genere	zona d'origine e lingua usata	temi principali	repertorio di personaggi e situazioni	autori	pubblico
EPICA (canzoni di gesta)	- Francia del Nord - lingua <i>d'oïl</i>	- guerra (in difesa della fede cristiana)	ciclo carolingio (la corte di Carlo Magno e i suoi paladini)	giullari e canterini	il popolo nelle piazze e nei mercati
NARRATIVA (romanzo cortese)	- Francia del Nord - lingua <i>d'oïl</i>	- amore - avventura - magia	ciclo bretone (la corte di re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda)	chierici	dame e cavalieri presso le corti feudali
LIRICA (poesia per musica)	- Francia del Sud - lingua <i>d'oc</i>	- amore - attualità - politica	il codice dell'amor cortese	trovatori	dame e cavalieri presso le corti feudali

Parole e immagini

eroi e paladini



Orlando, paladino di Carlo Magno



Sigfrido, eroe della saga dei Nibelunghi



Rodrigo Diaz de Vivar, detto il **Cid Campeador** (signore delle battaglie)